



Congressi

Dibattito fra credenti e no sul diritto canonico

La Chiesa cerca nuovi strumenti

Il confronto con la società civile - L'asse del rapporto si sposta dallo Stato alla comunità - Linea moderata dell'attuale pontefice - La revisione del Concordato

Il Congresso internazionale di diritto canonico, svolto a Roma dal 14 al 19 gennaio al Consiglio nazionale delle ricerche, ha costituito una novità sia perché promosso dall'ateneo romano, e non come altre volte dagli atenei pontifici o dalla curia, sia perché, per la prima volta dopo il Vaticano II, studiosi non soltanto cattolici, ma protestanti e non credenti hanno cercato di fare il punto sul tema che è stato al centro di un dibattito spesso vivace. «La Chiesa dopo il Concilio».

Si può dire che durante i sei giorni del congresso, tutta la problematica del post Concilio, riguardante la Chiesa nel suo ordinamento interno e nei suoi rapporti con la realtà temporale e con le altre Chiese e comunità ecclesiali è stata trattata nelle relazioni e comunicazioni di autorevoli studiosi, che rappresentavano le tendenze più vive della cultura teologica e giuridica europea ed attraverso Cismonti tra gli altri D'Avack, Gismondi, Giacchi, Congar, Fedele, Dossetti, Metz, LeFebvre, Huizing, Le Bras, Kuttner, Morsdorf, Dombois, Onclin.

La necessità di una profonda revisione del diritto canonico, intesa come ripensamento da parte della Chiesa, di tutta la realtà contemporanea muovendo dal Vaticano II, è stata sottolineata con forza dal prof. Gismondi, il quale, di fronte alle tesi di coloro che vorrebbero un impossibile ritorno al Concilio Vaticano I e le tesi di coloro che vorrebbero un ripetersi del Vaticano II, ha difeso le direttive di Papa Giovanni e del Vaticano II. Il problema — ha detto Gismondi — è che queste direttive «non debbono restare un mero orientamento programmatico destinato a rimanere senza effetti pratici come avvenne per le norme della nostra Costituzione negli anni più seguiti alla Resistenza ma debbono divenire regola e misura della vita quotidiana della Chiesa». Per Gismondi sarebbe più opportuno fissare alcuni principi costituzionali, lasciando la soluzione dei singoli problemi alle Chiese locali che attuare ancora il metodo seguito nel 1917 quando fu redatto l'ancora vigente Codice di diritto canonico valido per tutti.

A queste considerazioni si sono rifatti Willy Onclin, dell'università di Lovanio e il prof. Nicolaus Morsdorf, di Monaco di Baviera. Al centro della nuova struttura della Chiesa il vescovo non può essere più considerato come «rappresentante del Papa» così come la diocesi non può essere più considerata una semplice circoscrizione amministrativa rispet-

to alla sede apostolica di Roma, né l'autorità della Chiesa può fondarsi sulla forza, ma deve essere concepita come servizio.

Si tratta di problemi vivaci nella Chiesa e che furono affrontati anche dal recente Sinodo senza che questo potesse approdare a soluzioni definitive.

Basti dire che la revisione del Codice di diritto canonico del 1917 ancora in vigore annunciata da Giovanni XXIII ed avviata dal Concilio, è ancora lontana. A tale Codice sono state rivolte accuse di giuridismo eccessivo, mancanza di senso pastorale e di spirito missionario, non rispetto della persona umana, ma il processo di revisione — lento, lo scorporo card. Urbani, nel primo Sinodo del 1967, su spicò un nuovo Codice che fosse «l'espressione della carità di forma giuridica ma di spirito pastorale». E quanto è stato detto al congresso romano servirà certamente di stimolo. Su un'ampia tematica (rinnovento delle strutture ecclesiali, ecumenismo intercomunioni, studio del diritto orientale per una nuova di menzione ecumenica della Chiesa) sono stati effettuati le comunicazioni di Bacca

De Cleiq, Caputo Brevly, Cuiella, Guerzoni del laico Belini del protestante Dombois del valdesse Peiro.

La Chiesa una volta presa coscienza della crisi che la investe (crisi di autorità, delle vocazioni e soprattutto di crisi di credibilità) pensa di superarla dichiarando, da una parte di rinuncia re ad ogni pretesa di potere

temporale e ricercando dall'altra un diverso rapporto con il mondo attraverso il rilancio del messaggio cristiano ad affidare non più alla gerarchia ma soprattutto ai laici. E' questo un guoco sottile che sposta il tradizionale rapporto tra Chiesa e Stato — come ha osservato il prof. Saraceni dell'Università di Napoli — in un rapporto più complesso ed articolato tra Chiesa e comunità politica.

Lo spostamento dell'asse del rapporto fra Chiesa e Stato dal livello istituzionale al vertice è un dato comune a quello comunitario (ed è dovuto anche allo sviluppo degli stati democratici, socialisti e laici) fa sì che il criterio ordinatore di tali rapporti viene ad essere non più la tutela dei privilegi ecclesiastici ma la garanzia della libertà religiosa. E' questo un tema su cui si sono soffermati il prof. Spinelli dell'Università di Bologna e il prof. Alberto de la Hara del «università di Siviglia» il quale ha sottolineato la garanzia della libertà religiosa secondo il diritto internazionale, la premessa per il superamento dei sistemi concordatari. Le nuove direttive conciliari implicano l'eguaglianza di tutte le confessioni nella libertà anche se il pluralismo comporta che sia la stessa struttura di ciascun gruppo confessionale a determinare il suo modo di collegarsi con lo Stato.

Ma sono superati storicamente, i concordati come molti giuristi sostengono? Il prof. D'Avack ha dichiarato che «il concordato è un istituto destinato probabilmente a scomparire in un remoto futuro come strumento di collegamento tra Stato e Chiesa». Nel caso specifico dell'Italia esistono le condizioni per una revisione delle norme concordatarie? «Inoltre non si può negare — come ha osservato il prof. Fedele — la preminente prevalenza del momento spirituale carismatico nella vita della Chiesa ma non per questo scompaiono o viene meno il momento giuridico. Paolo VI nel già citato discorso ai congressi del 19 gennaio ha detto che «una interpretazione puramente spiritualistica e liberale del cristianesimo propria di altri tempi, si dimostra utopistica per non dire contraddittoria in termini».

La Chiesa romana non accetta, dunque le tesi di quanto vorrebbero una Chiesa tutta spirituale e carismatica, sorretta solo dall'affetto mistico, dall'ardore della carità. Di contro l'olandese Huizing dell'università di Nimega pur negando la necessità del diritto canonico ha sostenuto la preminenza della legge della coscienza sulla legge esterna. E' interessante per capire le posizioni antinome dei cattolici olandesi e le loro critiche all'enciclica Humanae vitae e al celibato ecclesiastico, leggere il documento presentato al congresso da un gruppo di lavoro guidato da Huizing in cui è detto tra l'altro «Tutti i fedeli hanno un vero e proprio diritto di non essere sottoposti alla legge qualora questa non cessi alla loro vita spirituale».

La Chiesa romana (e in questo sostengono da canonici quanto Petronelli Giacchi) pur impegnata nel processo di aggiornamento in tenero e nello sforzo di riconquistare il prestigio ricercando un diverso rapporto con il mondo attraverso un'azione non più «privilegiata» ma dal basso rimane un organismo giuridico oltre che spri-

Mostre



Cittadini in visita alla mostra romana in piazza Esquilino



Un momento della lotta per la casa a Roma la polizia caccia i baraccati che avevano occupato un gruppo di case a Primavalle

Un centro culturale nella casa occupata

Straordinaria rassegna artistica a Roma - Vi partecipano 80 artisti - L'incontro fra intellettuali e lavoratori

A Budapest

Incontro tra storici italiani e ungheresi

Una raccolta di memorie di agenti dei servizi d'informazione sovietici è stata pubblicata dalle edizioni «Sovietskaya Rossiya» in una nuova collezione di opere storiche dedicate alla sconfitta dell'esercito nazista.

Una straordinaria pubblica mostra d'arte contemporanea a Roma è avvenuta venerdì 28 gennaio. La data resterà memorabile nella storia artistica democratica.

Una raccolta di memorie di agenti dei servizi d'informazione sovietici è stata pubblicata dalle edizioni «Sovietskaya Rossiya» in una nuova collezione di opere storiche dedicate alla sconfitta dell'esercito nazista.

Una straordinaria pubblica mostra d'arte contemporanea a Roma è avvenuta venerdì 28 gennaio. La data resterà memorabile nella storia artistica democratica.

Una raccolta di memorie di agenti dei servizi d'informazione sovietici è stata pubblicata dalle edizioni «Sovietskaya Rossiya» in una nuova collezione di opere storiche dedicate alla sconfitta dell'esercito nazista.

Publicate in URSS

Memorie di generali e di agenti segreti

Una straordinaria pubblica mostra d'arte contemporanea a Roma è avvenuta venerdì 28 gennaio. La data resterà memorabile nella storia artistica democratica.

Una raccolta di memorie di agenti dei servizi d'informazione sovietici è stata pubblicata dalle edizioni «Sovietskaya Rossiya» in una nuova collezione di opere storiche dedicate alla sconfitta dell'esercito nazista.

Una straordinaria pubblica mostra d'arte contemporanea a Roma è avvenuta venerdì 28 gennaio. La data resterà memorabile nella storia artistica democratica.

Una raccolta di memorie di agenti dei servizi d'informazione sovietici è stata pubblicata dalle edizioni «Sovietskaya Rossiya» in una nuova collezione di opere storiche dedicate alla sconfitta dell'esercito nazista.

Una straordinaria pubblica mostra d'arte contemporanea a Roma è avvenuta venerdì 28 gennaio. La data resterà memorabile nella storia artistica democratica.

Una raccolta di memorie di agenti dei servizi d'informazione sovietici è stata pubblicata dalle edizioni «Sovietskaya Rossiya» in una nuova collezione di opere storiche dedicate alla sconfitta dell'esercito nazista.

Notizie

no all'uomo» S E I Russell «Autobiografia» Longanesi

Bocca «Storia d'Italia nella guerra fascista» La classifica è stata compilata su dati raccolti presso le librerie internazionali di Stefano (Genova), Internazionale Hellas (Torino), Internazionale Carlo (Verona), Catullo (Verona), Gel doni (Venezia) Internazionale Seeber (Firenze), Uni versitas (Trieste), Cappelli (Bologna), Modernissima e Gremese (Roma), Minerwa (Napoli), Laterza (Bari), Cocca (Cagliari), Salvatore Fausto Ficcorio (Palermo).

La Chiesa romana non accetta, dunque le tesi di quanto vorrebbero una Chiesa tutta spirituale e carismatica, sorretta solo dall'affetto mistico, dall'ardore della carità. Di contro l'olandese Huizing dell'università di Nimega pur negando la necessità del diritto canonico ha sostenuto la preminenza della legge della coscienza sulla legge esterna. E' interessante per capire le posizioni antinome dei cattolici olandesi e le loro critiche all'enciclica Humanae vitae e al celibato ecclesiastico, leggere il documento presentato al congresso da un gruppo di lavoro guidato da Huizing in cui è detto tra l'altro «Tutti i fedeli hanno un vero e proprio diritto di non essere sottoposti alla legge qualora questa non cessi alla loro vita spirituale».

La Chiesa romana (e in questo sostengono da canonici quanto Petronelli Giacchi) pur impegnata nel processo di aggiornamento in tenero e nello sforzo di riconquistare il prestigio ricercando un diverso rapporto con il mondo attraverso un'azione non più «privilegiata» ma dal basso rimane un organismo giuridico oltre che spri-

La Chiesa romana non accetta, dunque le tesi di quanto vorrebbero una Chiesa tutta spirituale e carismatica, sorretta solo dall'affetto mistico, dall'ardore della carità. Di contro l'olandese Huizing dell'università di Nimega pur negando la necessità del diritto canonico ha sostenuto la preminenza della legge della coscienza sulla legge esterna. E' interessante per capire le posizioni antinome dei cattolici olandesi e le loro critiche all'enciclica Humanae vitae e al celibato ecclesiastico, leggere il documento presentato al congresso da un gruppo di lavoro guidato da Huizing in cui è detto tra l'altro «Tutti i fedeli hanno un vero e proprio diritto di non essere sottoposti alla legge qualora questa non cessi alla loro vita spirituale».

La Chiesa romana (e in questo sostengono da canonici quanto Petronelli Giacchi) pur impegnata nel processo di aggiornamento in tenero e nello sforzo di riconquistare il prestigio ricercando un diverso rapporto con il mondo attraverso un'azione non più «privilegiata» ma dal basso rimane un organismo giuridico oltre che spri-

La Chiesa romana non accetta, dunque le tesi di quanto vorrebbero una Chiesa tutta spirituale e carismatica, sorretta solo dall'affetto mistico, dall'ardore della carità. Di contro l'olandese Huizing dell'università di Nimega pur negando la necessità del diritto canonico ha sostenuto la preminenza della legge della coscienza sulla legge esterna. E' interessante per capire le posizioni antinome dei cattolici olandesi e le loro critiche all'enciclica Humanae vitae e al celibato ecclesiastico, leggere il documento presentato al congresso da un gruppo di lavoro guidato da Huizing in cui è detto tra l'altro «Tutti i fedeli hanno un vero e proprio diritto di non essere sottoposti alla legge qualora questa non cessi alla loro vita spirituale».

Programmi Rai-Tv

mercoledì 28

Table with TV and Radio programs for Wednesday, including national and second TV channels and radio frequencies.



Loretta Young

Controcanales

UNO STATO INTERESSANTE Una vivace e stringente polemica dei ragazzi di Casa San Pietro Terme contro la pessima pubblicità operata dalla Rai...



È il quotidiano finanziato dai lavoratori

ABBONATI

- List of subscription rates for 'l'Unità' newspaper, including monthly, quarterly, and annual options.